

# L'INTERVISTA AL PRESIDENTE

di Sandro Sarri



**Presidente Polci, siamo arrivati al termine della stagione: speranze e certezze?** Certezze una sola. Quella di Arbitro Club: un gruppo solidissimo di amici pronti a fare sempre il massimo in ogni occasione. Speranze tante come le paure. In Sezione ci sono molti giovani desiderosi di migliorare. In Regione abbiamo raggiunto i vertici con tanti ragazzi validi e di prospettive. Speriamo (per l'appunto) di avere il giusto riconoscimento. Alla Can D meritavamo di più ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo due ragazzi ai Play-off di Serie C. Alla Can Simone è oramai una certezza così come lo è Paolo da tempo. Il resto non ci appartiene. **Per i prossimi anni cosa bolle in pentola?** Associativamente mi auguro che l'Assessore allo Sport, sempre cortesissima nel dire un sì che di fatto è un no, ci conceda finalmente le stanze per completare il polo sezionale. Tecnicamente vorrei che finalmente tanti ragazzi vedessero premiato con le promozioni il grande e serio lavoro quotidiano che fanno da anni. "Politicamente" spero di non potermi ricandidare alla carica di Presidente di Sezione. **Progetto Tutor organizzato dal CRA Stefano Braschi un giudizio.** Potrei usare una frase di Pippo Baudo: l'ho inventato io il Tutor! Scherzi a parte un'ottima idea, che ha dato grandi risultati, di colui che si è dimostrato, senza dubbi, il miglior tecnico arbitrale che la Cra Toscana ha avuto dai tempi di Luciano Giunti. Cesare Gussoni un anno dopo...che rabbia quell'elezione...ad un certo punto ero sicuro che ce l'avevamo fatta! All'inizio alcune scelte non le avevo capite. Marcello mi aveva detto fin da subito che si trattava di una gran persona. Aveva ragione. Sta guidando l'AIA con polso fermo e molto buon senso pur in una situazione così difficile che non so come non si faccia a non perdere la bussola. Adesso aspetto la modifica del regolamento così come promesso il giorno stesso della sua elezione. La commissione da Lui insediata e voluta ha lavorato molto bene e già licenziato un testo condivisibile. Mi aspetto al sua adozione quanto prima. **Domani mattina hai la bacchetta magica, cosa cambi immediatamente nell'Aia?** Tutta la struttura organizzativa. Quella attuale è figlia della rivoluzione

*Giunti al termine della stagione Carlo Polci traccia un bilancio della sezione aretina e parla delle sue idee per una nuova Aia.*

culturale che fece Salvatore Lombardo nel 1987. Allora le designazioni si facevano per posta e le accettazioni con la cartolina di ritorno. Sembra di parlare del medio Evo. Però Sinfonia è rimasta pressappoco la stessa, non si è investito sulle sedi sezionali, troppa burocrazia a controllare ciò che non necessita di essere controllato, non si investe sull'immagine, non si riesce a trattenere i migliori se non in rari casi, i criteri di valutazione dei ragazzi sono rimasti gli stessi, non si fanno corsi per dirigenti arbitrali da tempo immemore. **Le riunioni tecniche sono un po' la nota dolente, insieme al reclutamento per tutte le sezioni, un pensiero e un'idea che vorresti mettere in moto?** Anche queste risentono di quanto ho già detto. All'Arbitro club potremmo anche abolirle tante sono le occasioni di incontro e confronto fra i vari arbitri durante la settimana. Ma noi ci siamo fatti una casa, molti hanno ancora solo uffici amuffiti. Il reclutamento risente del mutato linguaggio dei giovani; sms, i-pod ed internet hanno sostituito cartelloni pubblicitari, annunci radio e volantinaggio bisogna prenderne atto e cercare di adeguarsi. Poi ci vuole una campagna pubblicitaria centralizzata che mostri il vero volto degli arbitri e non quelle sciocchezze che spesso scrivono giornalisti non informati. **La velocizzazione della carriera è diventato quasi problema, anche su questo argomento vorremmo sentire un tuo pensiero.** A livello Regionale è giusto. Oggi gli adolescenti sono più pronti ed acculturati per cui non si può farli stagnare nelle categorie di minima se ci sono le capacità. Ai massimi livelli sono più scettico. La maturazione definitiva delle persone avviene più tardi rispetto a venti anni fa. Ci si sposa più tardi (se ci sposa), si inizia a lavorare più tardi; non credo che, mediamente, si sia provvisti della sufficiente integrità psicologica per reggere l'urto della serie A prima di aver compiuto i trenta anni. **Dopo 70 anni il vigente regolamento AIA "stoppa" le cariche tecniche, a questo come vorresti porre rimedio?** Sono contrario agli automatismi indiscriminati. Ad Arezzo il Presidente della più grande organizzazione di categoria e quello della Banca hanno superato gli 80 anni ed anche in casa ho un esempio mica male. Questa voglia di regimentare tutto va superata. Con le elezioni è la base che dà i giudizi. Se uno vale poco può avere anche cinquanta anni e tanto tempo a disposizione non lo vorrà nessuno. Viceversa saranno i ragazzi ed i risultati a dire il contrario. Io Gianfranco come Vice Presidente me lo terrei stretto altri venti anni! **Infine prima di lasciarci un pensiero sulla tua città e un sogno per l'Aia.** Arezzo è una grande realtà sociale. Si vive bene e, tutto sommato, non ci manca niente. Negli ultimi anni ha fatto grandi passi avanti in tutti i fronti mi auguro che prosegua in questa crescita a cominciare dalla permanenza della sua squadra più rappresentativa nel campionato di Serie B (TAR permettendo, ndr). Per l'Aia il mio sogno lo abbiamo in tanti e sono certo che molto presto diventerà realtà!